



Due punti nelle ultime quattro partite, un rigore di Leonardo parato da Casazza: ciao scudetto

Il Milan dei fantasmi affonda a Venezia

Galliani, distrutto, si arrende: «Non si è salvato nessuno»

Roberto Condio

inviato a VENEZIA

Quattordici fantasmi con lo scudetto cucito, ancora per poco, sulla maglia, naturalmente bianca. Adesso ne siamo certi: il problema dello sciagurato Milan che, perdendo dopo 39 anni a Venezia, dà l'addio anticipato al tricolore e mette in pericolo persino la qualificazione alla Champions League non è tanto il sarto quanto la qualità del tessuto. Impossibile tagliare addosso ad atleti molli e sciatti un abito che sia quantomeno presentabile. Per primo se n'è accorto Adriano Galliani che, precipitato a -13 dalla Juve, spara sui suoi ormai ex campioni d'Italia: «Non ce n'è uno da salvare. E' una metamorfosi incomprensibile: dopo le 4 vittorie consecutive di febbraio, nemmeno il più pessimista fra noi avrebbe potuto pensare a un crollo del genere. Lo scudetto ormai è della Juve: era la mia favorita fin dall'inizio, complimenti. A noi non resta che sperare in un'altra radicale inversione di tendenza. Altrimenti, avanti di questo passo, non terremo nemmeno il 4° posto».

E' la dura legge dei numeri: il Milan nell'ultimo mese ha racimolato due puntolini giocando contro 3 delle ultime 4 della classifica. Il problema è che venerdì sera dovrà provare a cambiare passo proprio contro la Juve capofila, che viaggia a mille e non perde dal 25 settembre scorso. Per quel che si è visto ieri al «Penzo» (ma anche 7 giorni prima in casa col Verona e tre settimane fa a Cagliari), Ancelotti può stare tranquillo. Questo è un Milan senza gioco e soprattutto senza nerbo, dove nemmeno il guerriero Gattuso riesce più a suonare la carica e dove la mancanza delle intuizioni di Boban (ginocchio destro malconcio, campionato probabilmente finito) pesa tantissimo. Nonostante tutto, il Milan avrebbe potuto quantomeno evitare il disastroso naufragio in laguna: Rosetti (4 rigori concessi a Zaccheroni in 3 partite) gli ha servito un generosissimo penalty-salvagente al 17° st, ma Leonardo ha pensato bene di completare la

Miglior prestazione stagionale dei lagunari, impegnati in un pressing che ha fruttato due reti (una giustamente annullata) e almeno 6 o 7 palle gol

tragicomica domenica rossonera festeggiando il suo ritorno in campo dopo 70 giorni facendosi parare il tiro dal gattesco Casazza.

A Venezia il Milan doveva cullare speranze di rilancio. Invece, è andato in svantaggio dopo 10' e per tutto il primo tempo non è riuscito a imbastire una manovra decente, frenato non soltanto dalla solita difesa da incubo ma anche dai troppi errori di misura di un centrocampo da censura (disastroso Giunti) e dall'immo-

lismo delle punte.

Nella ripresa, Zaccheroni ha provato la scossa prima col tridente (dentro Leonardo per Albertini, menomato da una ferita a un ginocchio) e poi col desaparecido José Mari. Prima e dopo il rigore concesso per fallo di Pedone su Ambrosini appena fuori area, però, la reazione della corazzata di rossoneria sta tutta in sei linee: paratona in corner di Casazza ai 14' su Ambrosini, palo di José Mari al 48' (testa da due passi) e qualche traversone sempre preda delle mani del portiere o delle teste di Bilica e N'Gotty.

Francamente, il pareggio sarebbe stato una beffa atroce per il più bel Venezia della stagione, migliore persino di quello che a Sant'Elena aveva già battuto Inter, Fiorentina e Lazio. Oddo ha rimischiato le sue carte, ha fatto leva sulla voglia di riscatto degli ex Cardone e N'Gotty e ha assistito felice al mezzo miracolo della peggior difesa del campionato che tiene a stecchetto i tricolori. Contro i fantasmi milanesi hanno giocato 13 leoni: un gol fatto, uno annullato giustamente (fuorigioco di Carnasciali al 49' pt) e 6-7 opportunità nitide. Squadra corta, pressing fastidioso e tanta voglia di conquistare l'unico risultato utile per restare in corsa per la salvezza: la vittoria.

Il tocco in più l'hanno dato, come capita in tutti i successi da tramandare ai posteri, il portiere e il bomber. Fabrizio Casazza, trentenne scarto del Torino al 13° gettone in serie A, ha preso tutto, nonostante un guaio muscolare a una coscia accusato dopo mezz'ora. Pippo Maniero ha scaraventato un gioiello alle spalle di Rossi (diagonale destro al volo su cross da sinistra di Ganz) firmando il più bello e prezioso fra i possibili gol dell'ex e poi, pur zoppicando, fino al 36° st ha tenuto in apprensione la difesa milanista. Grazie alla sua prodezza, il Venezia da ieri è un po' meno in B alla vigilia degli scontri diretti contro Piacenza, Lecce e Reggina, e Zaccheroni è sempre più lontano da Berlusconi. Che il divorzio si consumi prima o dopo la fine della stagione è l'unico dubbio che resta.

ZAC: TROPPO INSECURI

VENEZIA. Non bastano le sconfitte di Roma e Lazio a consolare Zaccheroni: «Sono problemi altrui, devo preoccuparmi del Milan». E la sconfitta di Venezia, per i rossoneri, non è un caso episodico. «Tutto nasce - dice - dalla partita con il Cagliari: ci ha tolto sicurezza. Il primo tempo di ieri non era da Milan: troppi passaggi sbagliati e quasi nessun tiro in porta. Il Venezia, con un gol bellissimo, ha preso morale e convinzione, poi la partita si è messa sui binari imposti dal Venezia». Unica recriminazione, il rigore sbagliato. Continua Zaccheroni: «Non sono riuscito a comunicare con i giocatori. I rigoristi Albertini e Boban non c'erano, ma chiunque avesse tirato non lo avremmo segnato». A stendere il Milan, l'ex Maniero: «Abbiamo fatto una grandissima partita, resta il rammarico per il risultato delle altre».



La disperazione di Leonardo dopo il rigore sbagliato

CALCIO FLASH

■ **POLEMICHE ALL'INTER.** Sostituito a 10 minuti dalla fine, Francesco Colnaghi è furibondo con il suo allenatore, Marcello Lippi: «Ha sbagliato a togliermi e non accetto la decisione. Quando sono uscito io, nessuno ha più preso un pallone di testa». Non a caso proprio di testa è arrivato, 4 minuti dopo, il pareggio di Paramatti per il Bologna.

■ **MORATTI: BRAVI ARBITRI.** Il Moratti che non ti aspetti: «La Juve? Ha carattere, per questo supera tutti gli ostacoli. Gli arbitri? Ho visto Collina arbitrare da dio, e Cesari era stato bravissimo, grande personalità, ma ai giocatori era stato spiegato prima che non dovevano imitare il presidente...».

■ **BLANC: NON PRENDO CREATINA.** «In Italia, tutti i calciatori prendono creatina, a piccole dosi. Hanno un programma di recupero dopo la partita. Io sono stato chiarissimo con il medico: me la sono cavata bene fino a 34 anni senza creatina, non ne ho mai presa e posso continuare altri due o tre anni. Lo ha detto Laurent Blanc, libero francese dell'Inter, al *Journal du dimanche*. «Io prendo soltanto aspirina e vitamina C: ha puntualizzato - In Francia la creatina non è utilizzata, anche perché vietata».

VENEZIA	MILAN
4-4-2	3-4-1-2
CASAZZA 7.5	ROSSI 4.5
CARDONE 7	SALA 5
BILICA 7	COSTACURTA 4.5
NGOTTY 7	MALDINI 5
CARNASCIALI 6.5	GATTUSO 5
BERG 7	ALBERTINI 5
VOLPI 7	(1° s.t.: Leonardo) 4
MALDONADO 6.5	AMBROSINI 5
PEDONE 7	(32° s.t.: Helveg) s.v.
MANIERO 7.5	GUGLIELMINIPIETRO 4.5
(6° s.t.: Orlandini) s.v.	GIUNTI 4
GANZ 7	BIERHOFF 5
(8° s.t.: Valtolina) 6.5	SHEVCHENKO 5
	(23° s.t.: José Mari) 5
AR DODO 7	AR ZACCHERONI 5
Arbitro: ROSETTI	
Reti: p.t. 10' Maniero	
Ammoniti: Maldini, Carnasciali, Bierhoff, Berg, Albertini, Giunti, Bilica, Ambrosini	
Spettatori: Pagani 4.494, incasso 243.713.000, abbonati 7.410, quota abbonati 245.572.000.	

I friulani non mollano e si portano a sei punti dalla zona Champions League

Contro il Lecce, Warley fa la differenza

L'Udinese soffre ma in casa impone la sua legge

Andrea Iolme

UDINE

Sofferta ma meritata vittoria dell'Udinese, che con 10 uomini perennemente nell'area di un Lecce che pensava solo a limitare i danni, è riuscita a strappare 3 punti importanti in prospettiva Uefa grazie all'intuizione di Warley (già a segno col Bari: quando si dice il destino...), che ha infilato un pallone sfuggito a Chimenti. Turci non è stato mai impegnato, l'unico tiro in porta - quello vincente di Sesa - è frutto di una sfortunata deviazione di Gargo.

Subito all'attacco con in mente le goleade delle ultime partite casalinghe (di sicuro annotate dal pragmatico Cavasin, che ha disposto marcature rigide e raddoppi a centrocampo), l'Udinese passa al 23' con un'azione da cineteca: Locatelli, a centrocampo, smarca con una rovesciata Fiore, che si

involta sulla sinistra e passa a Sosa, che realizza di potenza. Lo stesso argentino, assieme a un Gargotuttofare, è tra i migliori in campo, offrendo almeno 5-6 assist ai compagni. Ma l'occasione più ghiotta arriva a Jorgensen, che al 35' soffia il pallone a Chimenti e poi spara alto. Immediata la epunizione: Sesa tenta un tiraccio dal limite e Gargo crea una palla imprevedibile per Turci.

Nella ripresa, le generose folate bianconere vengono concretizzate al 39': tiro di Sottill ribattuto malamente da Chimenti, Warley segue l'azione e conclude in rete. Una vittoria, strameritata commenta lo stesso Sottill - visto che il Lecce non è mai esistito, anche se si è difeso bene. Per noi sono punti importanti, perché ora c'è anche la Champions League a sei lunghezze. Certo che se andavamo sul 2 a 0 con Jorgensen, forse sarebbe finita in goleada come le altre volte».

UDINESE	LECCE
3-4-1-2	1-3-4-2
TURCI s.v.	CHIMENTI 5
GARGO 7	VALLI 6
SOTTILL 6.5	JUAREZ 6.5
BEROTTO 6	PIVOTTO 6
ALBERTO 5.5	SAVINO 6
(34° s.t.: Warley) 6	BALLERI 5.5
GIANNICHEDDA 6	(17° s.t.: Traversa) 6
FIORÉ 6	CONTICCHIO 6
JORGENSEN 6.5	(17° s.t.: Bonomi C.) 6
LOCATELLI 6	PIANGIRELLI 6
SOSA 6.5	(41° s.t.: Marino F.) s.v.
(45° s.t.: Biggaard) s.v.	LIMA 6
MUZZI 6	SESA 6
	LUCCARELLI C. 5
AR DE CANIO 6.5	AR CAVASIN 6.5
Arbitro: BOLOGNINO 6.5	
Reti: p.t. 23' Sosa, 36' Sosa, s.t. 39' Warley	
Ammoniti: Traversa, Piangerelli, Juarez	
Spettatori: Pagani 1.899, incasso 55.425.000, abbonati 15.584, quota abbonati 333.251.000.	

Vedete doppio? È l'offerta Air One.



Torino - Roma, Torino - Napoli e Torino - Bari valgono doppio per vincere voli gratis con FrequentCard. E in più la tariffa è eccezionale: da 99.000 lire* solo andata per Torino - Roma e Torino - Napoli.

Dal 15 marzo al 30 aprile 2000, le tratte Torino-Roma, Torino-Napoli, Torino-Bari, e viceversa, valgono doppio con FrequentCard. Basta accumulare 14 punti per vincere un biglietto gratuito per volare in Italia con Air One, o 26 punti per aver diritto a 2 voli gratuiti**. Con FrequentCard raddoppia la convenienza e vincere è ancora più facile. E occhio alla tariffa: fino al 25 marzo 2000 Torino-Roma e Torino-Napoli a partire da 99.000 lire* per la sola andata. Buon viaggio da Air One e FrequentCard.

* Tariffa soggetta a specifiche restrizioni. InformateVi presso gli uffici Air One o la Vostra Agenzia di Viaggio.
** Fino ad un massimo di due biglietti aerei premio per partecipante.



prenotazioni: 06 488800 (Roma e cellulari) - 1478 48880 (tutti gli altri distretti) - www.flyairone.it